

Presentato al Khub di Poggiridenti un progetto innovativo e unico in Italia

Grazie a China House adesso la Valtellina è più vicina al secondo mercato mondiale

POGGIRIDENTI (brc) Il punto di connessione strategico tra le aziende e la Cina. Un progetto unico in Italia che ha sede in Valtellina, a Poggiridenti.

China House è stato presentato mercoledì al Khub: dopo la pandemia, a quattro anni dalle Olimpiadi, in una fase ancora incerta, è fondamentale per imprenditori e manager avere accesso a esperienze alternative per consolidare l'attività o per svilupparla. Azioni che non si possono improvvisare: ciò che serve è un punto di riferimento per la formazione e l'informazione, l'internazionalizzazione, il supporto digitale, la tutela legale, la strategia d'impresa, l'innovazione e il networking.

Competenze specifiche nei diversi ambiti per accompagnare le aziende in un mercato dalle straordinarie opportunità ma al tempo stesso difficile e insidioso. China House è un progetto che vede quali partner la Fondazione Italia Cina, osm1816, Studio legale Scardaccione Pelandini e la valtellinese Webtek.

Dall'alto della sua esperienza di imprenditore e di ambasciatore del Made in Italy nel mondo, è stato **Mario Boselli**, presidente della Fondazione Italia Cina, a inquadrare lo scenario attuale: ha iniziato a frequentare la Cina nel 1978 e da allora l'ha visitata decine di volte, seguendone i cambiamenti e la crescita.

Da fabbrica del mondo a laboratorio per il futuro con i suoi 1,4 miliardi di abitanti: «Andare in Cina non è una passeggiata. E' un Paese complicato e bisogna conoscerlo bene per evitare di commettere grandi errori: la Fondazione Italia Cina dal 2003 è al fianco degli imprenditori e delle istituzioni per dare una mano qualificata e convinta, per non subire la Cina, ma utilizzarla».

Questo approccio è pensato per tutte le aziende del territorio: chi già lavora con la Cina, chi vuole iniziare e, soprattutto, chi opera nel turismo e nell'accoglienza. Il percorso tracciato da

China House, presentato da **Gianni Vacca**, chief operation officer di Osm1816, azienda di consulenza internazionale, inizia con l'informazione e la formazione e in particolare con un corso promosso dalla Scuola di formazione permanente della Fondazione Italia Cina. Il direttore **Francesco Boggio Ferraris** ha illustrato le tre aree principali: cultura e soft skills; strategia e management; marketing e comunicazione. Dalle abitudini del popolo cinese alle sue trasformazioni, dalle istituzioni alla tutela legale fino alla registrazione dei marchi e all'utilizzo dei loro social media: un percorso formativo in presenza e online che inizierà il 20 maggio. E' già possibile iscriversi o anche solo chiedere informazioni scrivendo a info@china-house.org.

Niccolò Scardaccione, avvocato che a Milano dirige uno studio che si occupa di transazioni per le aziende, curerà la parte formativa e di consulenza per gli aspetti legali. Ama la Valtellina, che ha frequentato sin da bambino, e ritiene che questo sia il momento giusto per compiere un salto di qualità.

China House ha sede presso Khub: un progetto tutto valtellino con respiro e partner internazionali, ha spiegato **Emanuele Piasini**, ceo di Webtek, al quale hanno aderito molte imprese accomunate dalla volontà di trasformare un iniziale handicap, la localizzazione periferica, in un acceleratore.

Il progetto imprenditoriale è stato accolto con favore dai rappresentanti delle istituzioni che hanno partecipato al lancio di China House. Il sindaco di Poggiridenti **Giovanni Piasini**, il presidente della Provincia **Elio Morretti** e la presidente della Camera di Commercio **Loretta Credaro**, nei loro interventi, hanno evidenziato la lungimiranza del progetto e le opportunità che offre dal punto di vista degli scambi commerciali e del turismo.



Mario Boselli, presidente della Fondazione Italia Cina, durante il suo intervento

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865

© RIPRODUZIONE RISERVATA

